

**COSTRUTTI LOCATIVI E NON-LOCATIVI  
CON *METTERE*\***

IGNAZIO MAURO MIRTO

Università degli Studi di Palermo

**LOCATIVE AND NON-LOCATIVE CONSTRUCTIONS WITH *METTERE***

Sentence (a) *Ada mise Pio nel sacco* is ambiguous: one of its meanings is literal (Ada put Pio in the sack), whereas the other is figurative (Ada fooled / outsmarted Pio). Such ambiguity is not present in sentence (b) *Ada mise Pio in un sacco*. On the surface, (b) differs from (a) only insofar as the indefinite article is employed, but conveys a literal meaning exclusively (Ada put Pio in a sack). The ambiguity of sentence (a) is derived from the existence of two constructions employing *mettere*. The prepositional phrase of one of them displays standard paradigmatic properties and conveys literal (i.e. locative) meaning, whereas the other has no locative value and is highly constrained (e.g. no substitution of the determiner, if any). The paper tests the hypothesis that sees the prepositional phrases of such constructions as predicative and *mettere* as a verb that does *not* license three arguments.

**Keywords:** non-verbal predication – argument structure – substitution test – locative – multi-word expressions

**Parole chiave:** predicazione non-verbale – struttura argomentale – test di commutazione – locative – espressioni polirematiche

**1. Introduzione**

Questo lavoro pone a confronto i due tipi proposizionali transitivi costruiti con il verbo *mettere* esemplificati in (1) e (2):

- (1) *L'operatore mise i dati in macchina.*
- (2) *L'operatore mise i dati in rilievo.*

Le due proposizioni condividono la medesima sequenza lineare illustrata in (3), nella quale N0 indica il Soggetto, N1 l'Oggetto Diretto (OD), e N2 il sostantivo preceduto da una preposizione (Prep):

- (3) N0 *mettere* N1 Prep N2

\* L'autore ringrazia Jan Radimský per gli attenti commenti ad una precedente versione di questo articolo.

In superficie, le proposizioni differiscono soltanto per ciò che riguarda N2, che è *macchina* in (1) e *rilievo* in (2). Prescindendo dal tratto [± Concreto] (da molti ritenuto assoluto) di N2, che come si vedrà non è dirimente, tale differenza potrebbe apparire trascurabile, frutto di una semplice commutazione di (Prep) N2 all'interno di una singola costruzione. Il lavoro intende mostrare le ragioni che inducono a differenziare strutturalmente il tipo esemplificato con (1) da quello esemplificato con (2).

La nostra indagine è svolta sul *corpus* ItWac di SketchEngine (<http://www.sketchengine.co.uk>), costituito da più di un miliardo e mezzo di parole. Prevedibilmente, il verbo *mettere* vi risulta frequente (517,5 occorrenze per milione di parole) e si presenta in numerosi costrutti, ad esempio in quello detto causativo (Predicato [+ Legittimatore]<sup>1</sup>) esemplificabile con *mettere* (= *fare/incutere*) *paura*, in uno in cui funziona come verbo supporto (Predicato [- Legittimatore]), come in *Mettici più enfasi*, o ancora in quello incoativo di *mettersi* (= *cominciare*) *a studiare*.

Per i nostri scopi, prenderemo in considerazione solo gli usi esemplificati in (1) e (2), che nel *corpus* non vengono distinti,<sup>2</sup> così come rimangono in genere indifferenziati nei dizionari (ad esempio nel *Grande dizionario della lingua italiana* fondato da S. Battaglia). In effetti, a nostra conoscenza non esistono studi che li differenzino, nemmeno nella *Grande grammatica italiana di consultazione* (Renzi 1988), che prende in considerazione il solo uso locativo di *mettere* (Vol. I, *passim*), lì analizzato come verbo trivalente (dunque Predicato [+ Legittimatore] con un corredo di tre Argomenti).<sup>3</sup>

Mentre l'N2 del costrutto locativo coinvolge paradigmaticamente migliaia di sostantivi, in sincronia l'N2 del costrutto non-locativo ne chiama in causa più di 300 (ma la classe è aperta), includendo nel conteggio anche qualche *item* normalmente rientrante nella categoria degli aggettivi (*mettere a nudo i meccanismi*) o degli avverbi (*mettere in forse il futuro*), un verbo (*mettere* (= *porre*) *qualcosa in essere*) e alcune locuzioni (*Lo studente si è messo a tu per tu con il professore*; *Lo ha messo sul chi vive*).<sup>4</sup>

L'indagine svolta ci appare di qualche interesse perché da un lato identifica un costrutto particolare tra i molteplici realizzati con *mettere*, dall'altro, analizzando il tipo di predicazione di questo verbo negli usi locativo e non-locativo, raggiunge la conclusione che in nessuno di tali usi il verbo legittima tre Argomenti.

<sup>1</sup> Il termine 'Legittimatore' si applica ai Predicati, insieme a 'Iniziatore', indipendentemente dalla categoria lessicale nella quale essi si realizzano. Sono funzioni concepite come tratti binari ([± Legittimatore], [± Iniziatore]) e introdotte in La Fauci e Mirto 2003 all'interno di un quadro teorico, la Grammatica relazionale, in cui le proposizioni sono multistratali. Una configurazione sintattica può dunque ospitare Predicati distinti, mai nello stesso strato, che ricorrono in successione (v. Davies e Rosen 1988). Un Predicato è [+ Iniziatore] se dà origine alla configurazione sintattica, mentre è [+ Legittimatore] se autorizza la presenza di uno o più Argomenti. Tali nozioni risulteranno particolarmente utili a cominciare dalla sezione 7.

<sup>2</sup> Nella colonna del *corpus* riguardante gli N2 che si combinano con la preposizione *sotto*, ad esempio, si trovano sia *materasso* che *accusa*. Solo con il primo sostantivo il SP è un locativo (per es. *mettere qualcosa sotto il materasso*), mentre con il secondo (per es. *mettere qualcuno sotto accusa*) il SP dà esiti paralleli a quelli di (2) nelle interrogative parziali (v. sezione 2).

<sup>3</sup> Così come nelle più diffuse grammatiche, ad es. Dardano e Trifone 1985, Lepschy e Lepschy 1981, Prandi 1996, Schwarze 2009, Sensini 1997, Serianni 1989, e nel *Dizionario di linguistica* alla voce 'Valenza' (Marotta 1989). Per il francese, rimandiamo alle brevi ma significative note in Gross 1981 e 1998.

<sup>4</sup> Per ragioni di spazio, non verrà preso in considerazione il costrutto in cui la preposizione *a* è seguita da un infinito, come in *La mamma mise i panni ad asciugare*.

## 2. Interrogative parziali vertenti su Prep N2

Quello esemplificato in (1) è un costrutto autenticamente locativo, che evoca una delocalizzazione del referente di N1:<sup>5</sup> esso produce interrogative parziali vertenti su Prep N2, dunque sul sintagma preposizionale (SP), il cui pronome interrogativo è *dove*, mentre rifiuta l'avverbio con valore interrogativo *come* (impiegato per interrogative vertenti ad es. su aggettivi o avverbi):<sup>6</sup>

- (4) a. *Dove li mise l'operatore i dati? In macchina.*  
b. *Come li mise l'operatore i dati? \* In macchina.*

Su (2), il medesimo *target* per l'interrogativa parziale produce risultati opposti, che mostrano con chiarezza che nel costrutto Prep N2 non ha valore locativo:

- (5) a. *Dove li mise l'operatore i dati? \* In rilievo.*  
b. *Come li mise l'operatore i dati? In rilievo.*

## 3. La preposizione

Come emerge dal *corpus*, nel costrutto esemplificato con (1) si trovano preposizioni che assumono valore locativo, ma anche elementi, denominati 'preposizioni improprie' nelle grammatiche, che in genere hanno valore avverbiale, tra i quali *accanto*, *davanti*, *dietro*, *dinanzi*, *innanzi*, *intorno*, *oltre*, *sopra*. Nel costrutto non-locativo esemplificato con (2), e questa è un'ulteriore importante differenza, si contano solo otto preposizioni: *a* e *in* (sia articolate che semplici), *da*, *di*, *fuori*, *per* (solo preposizioni semplici), *sotto* (che consente sempre un N2 nudo<sup>7</sup>), e *su* (con N2 sempre determinato). Tra queste, quelle che si combinano con il più alto numero di N2 risultano essere *a* ed *in*. Le preposizioni *di*, *fuori*, *per*, *sotto* e *su* si combinano con pochi N2, mentre la preposizione *da* soltanto con uno:<sup>8</sup> *mettere da parte* (o la sua variante ormai desueta *da canto*).<sup>9</sup>

<sup>5</sup> Indipendentemente dal carattere [± Concreto] del referente dell'OD e altrettanto indipendentemente dal significato che *macchina* veicola in (1) (ad esempio, 'automobile', 'macchina fotografica', 'computer').

<sup>6</sup> Varianti dello stesso test consistono nel commutare il SP con un avverbio di luogo come *qui* o *lì* (*L'operatore mise i dati lì*), o, ancora, nell'uso del clitico locativo *ci/vi* per la pronominalizzazione del SP (*L'operatore ci mise i dati*). Va precisato, tuttavia, che con alcuni Prep N2 il test e le summenzionate varianti non riescono a discriminare. Ad esempio, nei casi di *Max mise i dati in rete*, *Mise i pomodori sotto vetro* oppure *Il doping mise fuori pista molti atleti* entrambi i pronomi interrogativi ci appaiono possibili.

<sup>7</sup> Nel caso della preposizione *sotto*, alcuni N2, ad esempio *controllo*, *protezione*, *torchio* e *tutela*, consentono talvolta l'articolo determinativo, come ad es. in *Respingere l'idea che ci si debba mettere sotto la tutela di una potenza imperialista*. L'N2, in questi casi, necessita di un SP, il quale esprime il ruolo di Agente.

<sup>8</sup> Il SP *da parte* dà luogo anche al costrutto locativo. In questo caso, N2 può essere preceduto da un aggettivo indefinito o da un articolo indeterminativo: *Metti le chiavi (da qualche parte + da una parte)*.

<sup>9</sup> Trascuriamo la preposizione *con*, sopprimibile, dell'espressione *mettere qualcuno (con le) spalle al muro*.

#### 4. Relazione con costrutti copulativi

Entrambi i tipi appaiono essere in stretta relazione con i corrispondenti costrutti copulativi, esemplificati sotto:

(6) *I dati sono in macchina.* [cfr. (1)]

(7) *I dati sono in rilievo.* [cfr. (2)]

Ciò significa che per una proposizione con *mettere*, sia nell'uso locativo (cfr. (8)) che in quello non-locativo (cfr. (9)), esiste una corrispondente proposizione copulativa in cui N1 figura come Soggetto e Prep N2 come Predicato:<sup>10</sup>

(8) a. *Il medico mise i bambini nell'autoambulanza.*

b. *I bambini sono nell'autoambulanza.*

(9) a. *Il medico mise i bambini a rischio.*

b. *I bambini sono a rischio.*

Di grande interesse è la relazione semantica che vige in tali coppie di proposizioni. Quelle copulative risultano logicamente implicate (nel senso del termine inglese *entail / entailment*, v. Hurford e Heasley 1983: 107) dalle controparti con *mettere*. Ad esempio, la verità della proposizione (8a) garantisce la verità di (8b), così come quella di (9a) garantisce la verità di (9b). Dunque il rapporto predicativo tra Soggetto e SP che sussiste nelle proposizioni copulative si ripete, tra N1 e Prep N2, in quelle corrispondenti costruite con *mettere*. Nel prosieguo del lavoro ritorneremo su questa importante caratteristica quando si formulerà un'ipotesi sulle valenze di *mettere* e sui tipi di predicazione cui il verbo dà luogo, sia nel costrutto locativo che in quello non-locativo.

Se è vero che per quasi ogni proposizione con *mettere* ne esiste una copulativa, non è altrettanto vero il contrario. Infatti numerosissime proposizioni copulative del tipo non-locativo esemplificato con (7) dispongono raramente<sup>11</sup> o non dispongono affatto di una corrispondente costruzione con *mettere*, come mostrano gli esempi che seguono:<sup>12</sup>

(10) a. *Max è in errore.*

b. % *Luca ha messo Max in errore.*

(11) a. *Il dissidente è in esilio.*

b. % *Il Governo mise il dissidente in esilio.*

(12) a. *Quel giudice è (di parte + di troppo).*

b. \* *(Le commissioni + Gli eventi) misero quel giudice (di parte + di troppo).*

<sup>10</sup> Con alcune eccezioni: *Mise il calesse a nuovo, ?? Il calesse è a nuovo, Leo si è messo d'impegno* (questo Prep N2 necessita, come altri, del riflessivo), \* *Leo è d'impegno*.

<sup>11</sup> Con il segno di percentuale, posto in (10b) e (11b), indichiamo bassa o bassissima frequenza nel corpus. Infatti, *mettere in errore* vi ricorre appena due volte, *mettere in esilio* sei volte. Significati equivalenti a (10b) e (11b) possono tuttavia ottenersi con verbi diversi da *mettere*: *Luca ha indotto Max in errore, Il Governo mandò il dissidente in esilio*.

<sup>12</sup> Negli esempi, le parentesi tonde segnalano la commutabilità degli elementi contenuti piuttosto che la possibilità di ometterli.

Dunque nel costrutto non-locativo con *mettere* la quasi totalità dei rapporti Argomento-Predicato che si instaurano tra N1 e Prep N2 costituisce un sottoinsieme dei rapporti tra Soggetto e SP predicativo delle costruzioni copulative come (7), analizzate nel quadro Lessico-Grammatica da Vietri 1996 per l'italiano e, precedentemente, da Négroni-Peyre 1978 e Danlos 1988 per il francese.

## 5. SP locativi con nome nudo

Una proprietà che distingue i due usi riguarda la 'fissità' o 'rigidità' di SP nei due costrutti, argomento che sarà oggetto di discussione nella sezione seguente. Prima di affrontare tale tema è però indispensabile una premessa riguardante il determinante di alcuni SP con valore locativo.<sup>13</sup>

In italiano, il determinante di un sostantivo numerabile in un sintagma nominale o preposizionale è normalmente commutabile con altri determinanti:

(13) *Ho visitato (il + un + questo...) giardino.*

(14) *Ho parlato (del + di un + di questo...) giardino.*

Tuttavia, con un numero non indifferente di sostantivi numerabili, ad esempio *giardino* e *macchina*, contenuti in sintagmi *preposizionali*, è permessa l'assenza di articolo, come nei seguenti esempi:<sup>14</sup>

(15) *Maria e Rosa si trovano in giardino.*

(16) *I telefonini sono in macchina.*

I sintagmi preposizionali in (15) e (16) fungono da autentici locativi. Essi, difatti, possono essere sostituiti da un avverbio di luogo come *lì* o *qui* (*Maria e Rosa si trovano lì, I telefonini sono qui*) e, inoltre, se pronominalizzati producono il clitico *ci* (*Maria e Rosa ci si trovano, I telefonini ci sono, in macchina*).

Mentre i SP con determinante, ad esempio quelli in (14), ricorrono indifferentemente al singolare o al plurale, come mostra (14a):

(14a) *Ho parlato (dei + di alcuni + di questi...) giardini.*

quelli con nome nudo nell'uso esemplificato in (15) e (16) presentano una restrizione concernente il tratto di Numero:<sup>15</sup>

<sup>13</sup> Rizzi (1988: 530–531) si occupa di locuzioni anch'esse prive di articolo, ma con un SP (ad es. *in base a*), che però non hanno nulla a che vedere con il caso esposto.

<sup>14</sup> In caso di nome nudo, è improbabile che un aggettivo, sia pre- che post-nominale, modifichi il sostantivo (\* *in bel giardino*, \* *in macchina bianca*).

<sup>15</sup> In italiano, un sostantivo numerabile può in genere ricorrere al plurale senza determinante (ad es. *Ho visitato giardini*). I dati che seguono sono indicativi: il corpus ItWac produce 4.020 occorrenze (96,3%) per *in giardino* e 150 (3,7%) per *in giardini* (escludendo casi di coordinazione, di modificazione, di nomi propri come *Giardini Naxos* e di co-occorrenza con *trasformare*, come in *trasformare qualcosa in giardini*, nell'intero corpus il SP *in giardini* ricorre solo sei volte). Quanto al SP *in macchina*, esso

(15a)% *Maria e Rosa si trovano in giardini.*

(16a)?? *I telefonini sono in macchine.*

Si noti che negli esempi (15a) e (16a) i Soggetti al plurale consentirebbero un'interpretazione distributiva (*distributive reading*, v. Bussmann 1996: 136). Si evita in questo modo che la scarsa accettabilità sia da attribuire al contrasto logico-pragmatico creato da un Soggetto singolare e dal plurale del sostantivo nel SP con funzione predicativa (v. nota 15).

## 6. Prep N2: commutazioni e modificazioni

Per entrambi i costrutti questa sezione esamina le possibilità di commutazione del determinante di N2 (6.1), di commutazione del Numero di N2 (6.2), di modificazione di N2 (6.3), di quantificazione di N2 (6.4) e, infine, di commutazione della sola preposizione (6.5).

### 6.1 Determinante di N2

La possibilità di commutare il determinante di N2 fa da discriminare fra strutture con *mettere* in cui SP è un locativo e quelle in cui SP non è a nessun titolo un locativo.

Si osservi innanzi tutto come il costrutto con *mettere* il cui SP è autenticamente locativo consenta anche SP con nome nudo come quelli mostrati in (15) e (16):<sup>16</sup>

(17) *Max mise i bambini in macchina.*

Si noti, inoltre, che anche in questi contesti il plurale del sostantivo nel SP produce un grado di accettabilità come quello di (16a):

(17a)?? *Max mise i bambini in macchine.*

In casi come (17), però, gli usi con determinante sono consentiti (v. (14a)), con le prevedibili variazioni riguardanti la struttura dell'informazione (ad es. l'opposizione dato vs. nuovo) che normalmente si associano a ogni determinante:

(17b) *Max mise i bambini (nella + in una + in questa + dentro la...) macchina.*

Tale possibilità è invece preclusa nel caso del costrutto il cui SP non è un locativo:<sup>17</sup>

---

ricorre 13.471 volte, mentre *in macchine* (anch'esso sovente modificato) è presente soltanto 361 volte (2,7%). Infine, si noti che l'aggiunta di un aggettivo come *diverso* in (15a) e (16a) rende grammaticali le proposizioni (con interpretazione distributiva): *Maria e Rosa si trovano in giardini diversi*, *I telefonini sono in macchine diverse*.

<sup>16</sup> In alcuni casi, una variazione di preposizione è indispensabile: *Leo mise il bambino a letto*, *Leo mise il bambino (\* al + sul + nel + sopra il) letto*.

<sup>17</sup> Alcuni sostantivi, ad esempio *arresto* e *guaio*, sembrano consentire sia il singolare che il plurale (*mettere qualcuno in arresto* vs. *mettere qualcuno agli arresti (domiciliari)*, *mettere qualcuno in un guaio*

- (18) *Max mise i bambini (in crisi + \* nella crisi + \* in una crisi + \* in questa crisi...).*  
 (19) *Max mise i bambini (a rischio + \* al rischio + \* a un rischio + \* a questo rischio...).*

Si individua così un'ulteriore proprietà che differenzia il costrutto il cui SP è espressione locativa da quello in cui il SP non lo è.

Va tuttavia specificato che, diversamente da quanto accade in (18) e (19), con alcuni N2 del costrutto non-locativo la presenza dell'articolo – spesso determinativo, infrequentemente indeterminativo<sup>18</sup> – è obbligatoria:<sup>19</sup>

- (20) *Il commissario mise la squadra (alla ricerca + \* a una ricerca + \* a ricerca) del latitante.*  
 (21) *Luca ha messo Mario (in un guaio + nei guai + \* nel guaio + \* in guaio).*

Tali differenze tra il SP del costrutto locativo e quello del costrutto non-locativo mostrano che i Prep N2 di tali costrutti sono funzionalmente diversi.

## 6.2 Variazioni di Numero per N2

Nel costrutto locativo con *mettere*, N2 è libero di ricorrere al singolare o al plurale (con le note restrizioni riguardanti i SP con nome nudo discussi in § 5). Si confronti, ad esempio, (17b) con la proposizione seguente:

- (22) *Max mise i bambini (nelle + in delle + in queste...) macchine.*

Tale possibilità è quasi sempre preclusa (v. nota 17) con l'N2 del costrutto non-locativo con *mettere*, come illustrano le proposizioni seguenti:<sup>20</sup>

- (23)\* *Il commissario mise la squadra alle ricerche (del latitante).* [cfr. (20)]  
 (24) *Il tenente mise le reclute (in pericolo + \* in pericoli).*  
 (25) *Sandro e Gianni si sono messi (in cammino + \* in cammini).*

vs. *mettere qualcuno nei guai*). Nel caso del singolare di *arresto* (complessivamente otto occorrenze nel corpus) il nome *deve* essere nudo (\* *mettere in un arresto* + \* *mettere all'arresto*), mentre al plurale (ma, si noti, con preposizione diversa) tale sostantivo *deve* essere preceduto da articolo determinativo (\* *mettere a arresti*). Con *guaio*, al singolare il sostantivo può essere modificato da un aggettivo (*mettere qualcuno in un grosso guaio*), come accade anche al plurale senza determinante (*mettere qualcuno in guai seri*), ma in presenza dell'articolo determinativo nel corpus tali modificazioni ricorrono solo due volte su un totale di 865 occorrenze (*mettere nei guai giganti che sappiamo, mettere nei guai seri*). Con nessuno di questi N2 si osservano tutte le possibilità di commutazione del determinante.

<sup>18</sup> In alcuni casi l'occorrenza dell'articolo indeterminativo appare indotta dalla obbligatoria presenza di una modificazione di N2: *Mettiamola (in un modo più esatto + \* in un modo)*; *Ci mise (in una difficile situazione + \* in difficile situazione + \* in situazione + ?? in una situazione)*; *Si mise (in uno stato di preghiera + \* in stato + \* in uno stato)*.

<sup>19</sup> Con qualche N2, l'alternanza tra nome nudo e articolo determinativo produce significati diversi: *L'amministrazione mette a bando le cosiddette 150 ore* vs. *Metteranno al bando i beni di lusso*.

<sup>20</sup> Con l'N2 *pasticcio* si trova sia il singolare che il plurale: *Si è messo in un pasticcio* (tre occorrenze) e *Si è messo nei pasticci* (46 occorrenze). Anche in questo caso, però, si osservano numerose restrizioni. Ad esempio, al singolare l'N2 può essere modificato (*Si è messo in un brutto pasticcio*), mentre al plurale la stessa modificazione dà luogo ad una frase innaturale se c'è l'articolo determinativo (*?? Si è messo nei brutti pasticci*), a differenza del plurale senza articolo (*Si è messo in brutti pasticci*).

### 6.3 Modificazione di N2

Nel costrutto locativo N2 può essere modificato (ma v. nota 14). Invece, in relazione alla modificazione di N2 del costrutto non-locativo è possibile distinguere tre gruppi. Con certi (Prep) N2 non è praticabile alcuna modificazione aggettivale, né pre-nominale né post-nominale:

(26) *Max mise Piero (a disagio + \* a grande disagio + \* a disagio notevole).*

(27) *L'efferrato omicidio mise la polizia (in azione + \* in azione veloce).*

Altri N2, invece, richiedono obbligatoriamente un aggettivo (necessariamente possessivo in (28)):

(28) *Max mise Piero (a suo agio + \* ad agio).*

(29) *L'uscita ha messo Franco (di buon umore + \* di umore).*

Infine, molti N2 consentono una modificazione aggettivale:

(30) *Max mise i bambini in (seria) crisi.* (cfr. (18))

(31) *Max mise quelle persone in (grande) imbarazzo.*

### 6.4 Quantificatori su Prep N2

Nel costrutto non-locativo il SP può essere talvolta preceduto da un avverbio con valore di quantificatore come *molto*, proprio come succede con gli aggettivi graduabili, mentre tale modificazione risulta impossibile nel costrutto locativo:<sup>21</sup>

(32) *Il professore mise molto in imbarazzo lo studente.*

(33)\* *Max mise molto in macchina i bambini.* (cfr. (17))

### 6.5 Commutazione di Prep

Negli esempi (1) e (2), il passaggio dal costrutto locativo a quello non-locativo è determinato dalla commutazione del solo N2. Un'altra possibilità, meno frequente perché scaturisce da N2 interpretabili anche come [+ Concreto], è data dalla commutazione della sola preposizione, come accade con *su* vs. *a* nella seguente coppia di proposizioni:<sup>22</sup>

<sup>21</sup> L'uso del quantificatore produce effetti paralleli, a nostro avviso non casualmente, anche nelle controparti con *essere*: *Lo studente è molto in imbarazzo* vs. *\* Il bambino è molto in macchina* (nella prima proposizione *in imbarazzo* può essere sostituito, a parità di significato, da *imbarazzato*, ma la stessa sostituzione non è consentita in (32)). Tale possibilità riguarda soltanto alcuni SP (?? *L'operaio è molto al lavoro*). Inoltre, nel costrutto con *essere* Prep N2 risulta coordinabile con aggettivi: *Lo studente è in imbarazzo e sfinito*. Tale coordinazione non è però sempre possibile nel costrutto non-locativo con *mettere*: *\* Il professore mise lo studente in imbarazzo e sfinito*.

<sup>22</sup> Mentre la conta delle espressioni referenziali in (34) ammonta a tre, tante quanti sono i sostantivi presenti, quella di (35) ammonta a due, giacché nel SP *tappeto* non rimanda a un referente. Ignoriamo qui la metafora esemplificabile con *mettere una questione sul tappeto*. Altri esempi di Prep N2 come in

- (34) *Il pugile mise il ragazzo sul tappeto.*  
 (35) *Il pugile mise il ragazzo al tappeto.*<sup>23</sup>

L'interrogativa parziale vertente sul sintagma preposizionale *sul tappeto* di (34) si forma con il pronome interrogativo *dove* (*Il pugile dove lo mise il ragazzo?*), mentre quella vertente su *al tappeto* di (35) necessita del pronome interrogativo *come* (*Il pugile come lo mise il ragazzo?*). È il test che conferma la natura locativa della prima proposizione e quella non-locativa della seconda.

Ulteriore prova di questa differenza arriva dalle possibilità di commutazione o di modificazione nel SP *sul tappeto* (ad es. *Il pugile mise il ragazzo su un tappeto*, *Il pugile mise il ragazzo sul tappeto soffice*), contrapposte alla rigidità del SP *al tappeto*, che, invece, non consente né una commutazione del determinante (*\* Il pugile mise il ragazzo a un tappeto*) né una modificazione di N2 (*\* Il pugile mise il ragazzo al tappeto soffice*).

Va infine osservato (ma v. § 7.2) che in (34) N1 è di norma [- Animato] (*Il pugile mise l'attrezzo sul tappeto*), al contrario di (35), in cui un N1 [- Animato] produce una marcatezza interpretativa (*\* Il pugile mise l'attrezzo al tappeto*).

### 6.6 Conclusioni sul grado di rigidità paradigmatica di SP nei due costrutti

Il quadro che emerge grazie agli esempi summenzionati è sufficientemente chiaro: mentre il SP del costrutto locativo si comporta in modo standard – con il singolare di N2 che si oppone al plurale, con l'articolo determinativo che si oppone, per esempio, a quello indeterminativo oppure al dimostrativo, e, ancora, con N2 normalmente modificabile, ad esempio con aggettivi –, nel costrutto non-locativo il SP si presenta 'fisso', non alterabile. In altre parole, la preposizione del costrutto locativo regge un vero e proprio sintagma nominale (il quale è peraltro espressione referenziale, anche nei casi di nome nudo come (15) e (16)) che presenta struttura interna, nella quale ogni morfema funzione è in regolare opposizione con l'altro o con gli altri morfemi appartenenti al proprio paradigma. Nel costrutto non-locativo con *mettere*, invece, tali opposizioni non esistono e si è in presenza di morfemi zero-funzionali (v. La Fauci e Mirto 2003: 70). In tale costrutto, il sintagma preposizionale è sintatticamente opaco e si comporta come una *multi-word expression*.<sup>24</sup>

## 7. Le funzioni argomentali: N0 e N1

Questa sezione mette a confronto i due tipi proposizionali per ciò che riguarda le restrizioni di selezione, in particolare per il valore del tratto [Animato] veicolato da N0 e N1.

(34)–(35) sono: *sulle corde / alle corde, sulla croce / in croce, sul muro / al muro, sotto torchio / al torchio, sul volante / al volante*.

<sup>23</sup> Occasionalmente, nel *corpus* si trova anche questo Prep N2 con nome nudo: *Il colpo mise a tappeto il mio ego*.

<sup>24</sup> L'impossibilità di alterazione di N2, illustrabile con *Misero (in campo + \* in campetto) alcune proposte, Metteranno la città (sotto assedio + \* sotto assediaccio), Gli ingegneri misero il progetto (in cantiere + \* in cantierone)* segnala a nostro parere il ruolo non argomentale sia di N2 che dell'intero Prep N2 (v. Mirto, in stampa).

Anche in questo caso le differenze che si osservano confermano che il costrutto locativo differisce strutturalmente da quello non-locativo.<sup>25</sup>

### 7.1 Il tratto [ $\pm$ Animato] per N0

Negli esempi del costrutto locativo con *mettere* finora forniti, ad esempio in (1), (8a) e (17), figurano Soggetti con tratto [+ Animato]. Tale restrizione combinatoria è una caratteristica del costrutto locativo, come mostrano agrammaticalità e marcatezza interpretativa delle proposizioni sotto, il cui Soggetto è [- Animato] (si considerino anche frasi come *La febbre lo ha messo a letto*):

(36)\* *Il documento mise i dati in macchina.* [cfr. (1)]

(37)\* *Il malanno mise i bambini nell'autoambulanza.* [cfr. (8a)]

(38)\* *(L'invasione di campo + La separazione) mise i bambini in macchina.* [cfr. (17)]

La stessa restrizione non vige nel costrutto non-locativo, che può consentire sia Soggetti con tratto [+ Animato] sia Soggetti come quelli nel gruppo (36)–(38):

(39) *(L'operatore + Il documento) mise i dati in rilievo.*

(40) *(Il medico + Il malanno) mise i bambini a rischio.*

(41) *(Max + La separazione) mise i bambini in crisi.*

Il contrasto fra i dati negli esempi (36)–(38) e quelli in (39)–(41) suggerisce che, nonostante le somiglianze di superficie fra i due tipi proposizionali, nei due costrutti le funzioni predicative che legittimano N0 siano diverse. Il contrasto fa dubitare che la funzione predicativa sia svolta in entrambi i casi da *mettere*.

Va aggiunto che il doppio valore [ $\pm$  Animato] per N0 del costrutto non-locativo non è sempre possibile, come rivelano gli esempi seguenti, in cui Soggetti con tratto [- Animato] danno luogo a proposizioni malformate:

(42) a. *Il poliziotto mise i capi dell'organizzazione agli arresti.*

b.\* *Il malanno mise i capi dell'organizzazione agli arresti.*

(43) a. *I pirati informatici misero sotto assedio i grandi del Web.*

b.\* *I documenti misero sotto assedio i grandi del Web.*

Anche un contrasto come quello in (42) tra la grammaticalità della proposizione con *il poliziotto* e la agrammaticalità della proposizione con *il malanno*, e lo stesso può dirsi per (43), suggerisce che la funzione predicativa che legittima il Soggetto non sia quella svolta da *mettere*, poiché tale elemento rimane invariato in entrambe le proposizioni. La differenza nel grado di naturalezza delle due proposizioni non può, in altri termini, essere ricondotta al verbo.

---

<sup>25</sup> Non ci occupiamo in questa sede di altre restrizioni combinatorie riguardanti il Soggetto, ad esempio per ciò che concerne l'occorrenza di frasi soggettive oppure delle cosiddette nominalizzazioni. Una presentazione di tali restrizioni è reperibile in La Fauci e Mirto (2003: 24–25) in relazione al costrutto con *fare* causativo.

## 7.2 Il tratto [ $\pm$ Animato] per N1

Il costrutto locativo con *mettere* consente un N1 sia con tratto [+ Animato] che [- Animato]. Tuttavia, lo scenario che evoca una proposizione come ad esempio (44):

(44) *Luca mise il cucciolo al centro della stanza.*

fa pensare che *il cucciolo* sia preso di peso e spostato al centro della stanza indipendentemente dalla sua volontà o dalla sua natura di essere senziente e animato. In altre parole, il referente potenzialmente [+ Animato] di N1 non svolge necessariamente un ruolo attivo nell'evento di delocalizzazione che il costrutto locativo comporta. Per questi motivi ci sembra che nel costrutto locativo il tratto [ $\pm$  Animato] di N1 sia neutralizzato e che dunque non ci siano, a livello strutturale, differenze sostanziali tra l'N1 di (44) e quello di (45):

(45) *Luca mise il vaso al centro della stanza.*

Le cose stanno in modo diverso nel costrutto non-locativo. In (46) e (47), ad esempio, l'N1 deve essere [+ Animato] (preferibilmente [+ Umano] in (46)):

(46) *Un segnale che deve mettere sull'avviso i sindacati italiani.*

(47) *La paura ha messo in fuga tutti i clienti del Grand Hotel.*

In (48) e (49), invece, il referente di N1 è di preferenza [- Animato]:

(48) *Ciò mette in forse l'avvenire del nostro Paese.*

(49) *Bisogna mettere a norma tutte le strutture edilizie.*

Infine, in (50) e (51) il referente di N1 è indifferentemente [ $\pm$  Animato]:

(50) *Altre notizie mettono a fuoco (la sua personalità + l'ambasciatore).*

(51) *I pompieri misero in salvo (l'edificio + i deputati).*

Le conclusioni che questi dati suggeriscono sono parallele a quelle già raggiunte nella sezione precedente per N0: il Predicato che legittima la funzione argomentale di N1 nel costrutto locativo non è lo stesso Predicato che legittima l'N1 del costrutto non-locativo. Nel primo, il predicato legittimatore di N1 neutralizza il tratto [ $\pm$  Animato], mentre nel secondo seleziona un N1 secondo le modalità espresse nelle coppie di esempi (46)–(47), (48)–(49) e (50)–(51). Per le stesse ragioni esposte prima, anche questi dati indicano che la funzione predicativa che legittima N1 non può essere quella svolta da *mettere*.

### 7.3 Conclusioni riguardanti le funzioni argomentali di N0 e N1

È opinione in genere condivisa che le eventuali restrizioni riguardanti il tratto [ $\pm$  Animato] di un Argomento dipendano dal Predicato che lo legittima. Alcuni Predicati, ad esempio *pensare*, selezionano un Soggetto [+ Animato], mentre altri Predicati, per esempio, *divertire*, non presentano tale carattere restrittivo. Come è noto, violazioni di simili restrizioni producono marcatezza interpretativa.

Gli esempi (42a) e (42b) del costrutto non-locativo mostrano che il Predicato che legittima la funzione Soggetto non può essere lo stesso nelle due proposizioni, giacché la prima, con N0 [+ Animato], è grammaticale, mentre la seconda, con Soggetto [- Animato], è agrammaticale. Sembra allora che il Predicato Legittimatore di tale funzione argomentale non possa essere il verbo *mettere*, visto che esso è presente in entrambe le proposizioni.

Conclusioni simili, come abbiamo visto, si raggiungono per la funzione argomentale N1 dopo l'esame delle proposizioni nel gruppo (46)–(51). Nei tre sottogruppi identificati, le restrizioni riguardanti N1 non sono uniformi. Il Predicato legittimatore di N1 non può allora essere *mettere* proprio perché esso è comune a tutte le proposizioni.

Nemmeno la differenza tra il costrutto locativo, che come si è visto induce a interpretare N1 come [- Animato], e quello non-locativo, che funziona diversamente, può dipendere da *mettere*, che rimane sempre elemento condiviso dai due costrutti.

Un paragone tra la proposizione (42b) e (52) mostra che l'unico costituente a variare è Prep N2 e che è probabilmente tale elemento a determinare la differenza in grammaticalità:

(42b)\* *Il malanno mise i capi dell'organizzazione agli arresti.*

(52) *Il malanno mise i capi dell'organizzazione in crisi.*

Il SP *agli arresti* non risulta compatibile con un Soggetto come *il malanno*, mentre lo stesso Soggetto risulta possibile con il Prep N2 *in crisi*, parallelamente a quanto accade con predicati verbali (\* *Il malanno vede il capo*; *Il malanno disturba il capo*).

Parallelamente, un paragone tra, ad esempio, (47) e (53), in cui l'unico costituente diverso è N1, [+ Animato] nella prima proposizione e [- Animato] nell'altra, suggerisce che i diversi esiti in grammaticalità siano sempre da ricondurre a Prep N2 (in relazione a (53), si consideri inoltre \* *I tavoli erano in fuga*):

(47) *La paura mise in fuga tutti i clienti del Grand Hotel.*

(53)\* *La paura mise in fuga i tavoli.*

Prende contorni più precisi, così, l'idea che nel costrutto non-locativo il SP non svolga una funzione argomentale. In questa nuova prospettiva, *mettere* non può essere Predicato trivalente. Va allora considerata la possibilità che in proposizioni del costrutto non-locativo Prep N2 svolga funzione predicativa e che N0 sia un suo Argomento.

Per concludere questa sezione, si ritorni sul fatto che nel costrutto non-locativo il pronome per l'interrogativa parziale vertente su SP è *come* e non *dove*. Il dato potrebbe essere

interpretato come traccia della funzione predicativa non-locativa di Prep N2, visto che *come* viene utilizzato per interrogative vertenti su predicati non-verbali, quali ad es. l'aggettivo e il SP del predicato nominale rispettivamente di proposizioni copulative come *Gianni è stanco* (*Com'è Gianni?*) e *Gianni è in affanno* (*Com'è Gianni?*), oppure sul nome predicativo di una *small clause* (*Max considera Luca un ingenuo. Come lo considera?*).

## 8. Valenza di *mettere*

Con alcuni N2, è indispensabile la presenza di un ulteriore costituente che il più delle volte è introdotto da una preposizione,<sup>26</sup> la quale può reggere o un sostantivo (N3), come nel caso di (54), o un infinito, come in (55):<sup>27</sup>

(54) *L'azienda ci ha messo a conoscenza delle ultime quotazioni.*

(55) *Il fisioterapista mette i calciatori (nella condizione + in grado) di giocare.*

Sotto, la scarsa naturalezza di (54a) e l'agrammaticalità di (55a) mostrano che i SP introdotti da *di* in (54) e (55) non sono dei circostanziali:

(54a)% *L'azienda ci ha messo a conoscenza.*<sup>28</sup>

(55a)\* *Il fisioterapista mette i calciatori (nella condizione + in grado).*

La presenza obbligatoria di un ulteriore costituente non ha luogo con altri N2 del costruito non-locativo, come esemplificato in (56) e (57):

(56) *Mi metterò (in ascolto + in ascolto delle persone).*

(57) *Sandro mise Francesco (al corrente + al corrente delle novità).*

Parimenti, essa non ha luogo nel costruito locativo. Ciò fornisce un motivo in più per distinguere i due usi con *mettere*.

Come rendere conto di proposizioni come (54) e (55)? Nell'ipotesi che il predicato legittimatore sia *mettere*, si giunge a ipotizzare (a) o che N2 legittimi obbligatoriamente un ulteriore Argomento o (b) che il verbo funzioni talvolta da trivalente talaltra da quadrivalente. L'ultima soluzione non è soddisfacente perché appare *ad hoc*. Inoltre, essa si basa sull'esistenza della categoria dei predicati quadrivalenti, a nostro avviso dubbia. L'altra ipotesi da percorrere, in linea con le conclusioni cui si è giunti nella sezione pre-

---

<sup>26</sup> Normalmente si tratta della preposizione *di*. Raramente si trova *su* oppure *circa* e, meno raramente, il costituente è introdotto da un *che* subordinante: *Siamo stati messi a conoscenza [del fatto] che la società avrà un capitale.*

<sup>27</sup> Per quanto riguarda il Prep N2 *a conoscenza*, va segnalata l'esistenza di un costruito diverso da quello esemplificato in (54), raramente presente nel *corpus*, in cui l'OD è [- Animato] e la preposizione *di* regge un sostantivo [+ Animato]: *mettere a conoscenza del pubblico mondi nuovi.*

<sup>28</sup> Ricordiamo che il segno di percentuale è da interpretare come bassa frequenza: l'N2 *conoscenza* ricorre nel *corpus* 851 volte; soltanto in 31 casi (3,6%), alcuni dei quali al passivo, in un linguaggio burocratico oppure denso di solecismi, il contesto risulta privo del costituente aggiuntivo.

cedente, è che nel costrutto non-locativo il Predicato legittimatore sia proprio Prep N2 e che con taluni N2 tale predicato legittimi anche un SP.

## 9. N0 e N1: ruoli sintattici e semantici

Nell'analisi proposta nelle sezioni precedenti, il Predicato Iniziatore e Legittimatore della proposizione (42a), ripetuta sotto come (58), è l'intero SP *agli arresti*:

(58) *Il poliziotto mise i capi dell'organizzazione agli arresti.* [= (42a)]

La base di un sostantivo può risultare la stessa (o un allomorfo) di quella di un eventuale verbo morfologicamente collegato. In (58), ad esempio, *arresti* è morfologicamente collegato a *arrestare*. È utile allora una disamina semantica delle relazioni semantiche che si instaurano tra una proposizione del tipo non-locativo come (58) e la proposizione (59), che con (58) condivide *il poliziotto* come Soggetto e *i capi dell'organizzazione* come OD:

(59) *Il poliziotto arrestò i capi dell'organizzazione.*

La proposizione (59) è implicata logicamente da (58), giacché se (58) è vera la verità di (59) è garantita. Come interpretare questo dato in termini di assegnazione di ruoli sintattici collegati a specifici ruoli semantici? Da un lato, è pacifico affermare che a livello proposizionale *arrestare* è l'unico Predicato di rango proposizionale in (59). Esso autorizza due Argomenti: *il poliziotto*, legittimato come Soggetto che veicola il ruolo semantico >chi\_arresta<, e *i capi dell'organizzazione*, legittimato come OD con il ruolo semantico >chi\_è\_arrestato<.<sup>29</sup> Dall'altro lato, si osserva che (59) condivide i medesimi ruoli semantici. Ciò suggerisce una domanda: in (58), è più probabile che il Predicato legittimatore dei ruoli sintattici veicolanti i ruoli semantici >chi\_arresta< e >chi\_è\_arrestato< sia il verbo *mettere* oppure il sostantivo *arresti* in Prep N2?

Prima di affrontare la delicata questione dell'interfaccia tra sintassi e semantica, bisogna però dire che equivalenze come quelle nella coppia (58) e (59) non si trovano con tutti gli N2 dotati di verbo morfologicamente corrispondente, come si mostra nella sezione che segue.

## 10. Casi di assenza di implicazione logica

Peculiare, nel costrutto non-locativo, è il comportamento di alcuni N2 che dispongono sì di un verbo morfologicamente collegato, (*mettere in vendita / vendere, (mettere ai*

<sup>29</sup> Così espressi, i ruoli semantici vengono etichettati da Dowty (1989) come *individual thematic roles*, più specifici dei *thematic role type*, ad es. Agente, Tema. Gli *individual thematic roles*, che possono apparire ridondanti o persino tautologici, tornano utili per esprimere una relazione semantica come quella tra (58) e (59), ma anche per distinguere funzioni predicative diverse di ciò che appare lo stesso segno linguistico. In *Gli studenti accusarono un compagno*, ad esempio, il verbo, che è [+ Iniziatore], è anche legittimatore di due Argomenti cui vanno associati i ruoli semantici >chi\_accusa< e >chi\_è\_accusato<, mentre in *Gli studenti accusarono un dolore*, in cui il verbo sembra svolgere funzione di supporto del nome predicativo *dolore*, nessuno dei due summenzionati ruoli semantici viene assegnato.

voti / votare, ma che non stabiliscono il rapporto semantico sopra osservato per la coppia formata da (58) e (59). Si osservi (60):

- (60) a. *Un gruppo di privati ha messo in vendita le azioni.*  
b. *Un gruppo di privati ha venduto le azioni.*

Non vi è rapporto di implicazione logica tra (60a) e (60b) e, dunque, nessuna condivisione di ruoli semantici. La proposizione con il SP *in vendita* può essere parafrasata con *Un gruppo di privati ha reso le azioni disponibili alla vendita*, e non fornisce quindi alcuna garanzia della verità di (60b). Invece, (60a) implica logicamente (60c) (e veicola un valore incoativo rispetto al suo contenuto proposizionale), la proposizione copulativa corrispondente in cui N1 fa da Soggetto e Prep N2 da predicato (cfr. (9a) e (9b)):

- (60) c. *Le azioni sono in vendita.*

## 11. N0 e N1 come Argomenti di Prep N2

Si torni al rapporto sintattico tra (58) e (59). Si sta valutando l'ipotesi che al SP di (58), cioè all'intera sequenza indivisibile *agli arresti*, sia da attribuire la funzione di Predicato [+ Iniziatore] e [+ Legittimatore]. Se così fosse, tale Predicato assegnerebbe le medesime relazioni sintattiche, collegate con i medesimi ruoli semantici, che *arrestare* determina in (59). Ciò significa trattare la valenza di *agli arresti*, dunque Prep N2, come quella di un Predicato transitivo.

La differenza tra i Predicati *arrestare* e *agli arresti* riguarda la possibilità di fungere da Predicato finale (dunque dell'ultimo strato, v. nota 1) di una configurazione sintattica (cfr. La Fauci 2000: 37–38). Perché una proposizione finita sia benformata, in italiano è indispensabile che Predicato finale e Soggetto finale si accordino in Numero e Persona. Il Predicato *arrestare* consente tale accordo proprio in virtù del fatto che esso è un verbo, mentre in (58) *agli arresti* non può flettere per accordarsi con il Soggetto *il poliziotto*. Per questo motivo, il SP non può essere Predicato finale, fatto che impone un verbo supporto (v. Gross 1981). Nell'ipotesi qui vagliata, il verbo *mettere* svolge funzione di supporto, cioè di un Predicato [– Iniziatore], e che, almeno in (58), è anche [– Legittimatore]. In uno strato immediatamente successivo a quello iniziale, *mettere* eredita le funzioni argomentali legittimate nello strato iniziale da *agli arresti*. Né N0 né N1 sarebbero così argomenti di *mettere*, che non potrebbe dunque imporre loro alcuna restrizione combinatoria, ad esempio riguardante il tratto [ $\pm$  Animato].

Sarebbe forse meno complesso, in questo modo, rendere conto degli effetti identici in grammaticalità provenienti dalla commutazione del Soggetto in (58) e (59), giacché essi non deriverebbero da *mettere* ma da Predicati in qualche modo morfologicamente collegati e che presentano un'identica valenza:

- (58a)\* *Il malanno mise i capi dell'organizzazione agli arresti.* [= (42b)]  
(59a)\* *Il malanno arrestò i capi dell'organizzazione.*

Effetti del tutto paralleli diventano osservabili grazie alla commutazione dell'OD di (58) con un N1 [- Animato]:

(58b)\* *Il poliziotto mise gli abiti agli arresti.*

(59b)\* *Il poliziotto arrestò gli abiti.*

A cominciare almeno dagli studi di Perlmutter 1978, si sa che esistono predicati con doppia valenza che possono ricorrere o come transitivi oppure come inaccusativi, come mostrano le seguenti coppie:

(61) a. *I commercianti hanno aumentato il prezzo.*

b. *Il prezzo è aumentato.*

(62) a. *Il corteo ha esploso qualche petardo.*

b. *Qualche petardo è esploso.*

Se, oltre a considerare (58), si considera anche la controparte con *essere*, illustrata in (63):

(63) *I capi dell'organizzazione sono agli arresti.*

si può suggerire che in italiano *agli arresti* sia un Predicato alla stessa stregua di *aumentare* e *esplodere* per ciò che riguarda la griglia argomentale: esso può infatti legittimare o un Soggetto e un OD, come in (58), oppure solo l'OD, come in (63).<sup>30</sup> Predicati come *aumentare* o *esplodere* differiscono da predicati come *agli arresti* unicamente per la possibilità dei primi di manifestare per mezzo di suffissi l'accordo in Numero e Persona con il Soggetto finale, fatto che non prevede in una proposizione finita la presenza di un verbo supporto, che è invece imposto da Predicati non verbali come il SP di (58) e (63).

Lo stato di cose appena descritto non riguarda soltanto il Prep N2 *agli arresti* di (58), ma anche altri Prep N2 del costruito non-locativo, che esemplifichiamo sotto con ulteriori coppie di proposizioni:

(64) a. *Stanno mettendo sotto torchio il mondo sommerso della clandestinità.*

b. *Stanno torchiando il mondo sommerso della clandestinità.*

(65) a. *Esperti del settore misero al vaglio diverse proposte produttive.*

b. *Esperti del settore vagliarono diverse proposte produttive.*

(66) a. *Presto metteranno in commercio il nuovo prodotto.*

b. *Presto commercializzeranno il nuovo prodotto.*

(67) a. *Giovanni ha messo in chiaro la sua posizione.*

b. *Giovanni ha chiarito la sua posizione.*

(68) a. *Metti le sue dichiarazioni a verbale.*

b. *Verbalizza le sue dichiarazioni.*

---

<sup>30</sup> Per numerose ragioni morfo-sintattiche, fra le quali la selezione dell'ausiliare (v. Mirto 2008), le strutture copulative come (6), (7) e (63) sono assimilabili a quelle aggettivali (o con participio passato) come *I capi dell'organizzazione sono lontani*.

Quanto affermato sull'implicazione logica e sul valore del tratto [ $\pm$  Animato] per N0 e N1 nella coppia di proposizioni in (58) e (59) vale anche per le coppie di proposizioni nel gruppo (64)–(68).

Altri casi di N2 con verbo morfologicamente collegato appaiono più complessi. Si riconsideri (54), ripetuta sotto come (69), e (70):

(69) *L'azienda ci ha messo a conoscenza delle ultime quotazioni.*

(70) *Noi conosciamo le ultime quotazioni.*

Nella coppia (58)(59) l'OD del verbo *arrestare* è anche l'OD della proposizione con *mettere*, mentre ciò non è vero nella coppia sopra, poiché *le ultime quotazioni* è OD in (70) ma non in (69).<sup>31</sup>

Un ulteriore caso è esemplificabile grazie a (47), riproposta sotto come (71):

(71) *La paura mise in fuga tutti i clienti del Grand Hotel.*

Il sostantivo *fuga* del SP di (71) è in relazione morfologica con il verbo *fuggire*, che tuttavia, a differenza di *arrestare*, in (72) è intransitivo.<sup>32</sup> Si noti che (71) implica logicamente (72) (così come *Tutti i clienti del Grand Hotel erano in fuga*):

(72) *Tutti i clienti del Grand Hotel fuggirono.*

Anche per i casi summenzionati va dunque presa in considerazione la possibilità di una doppia valenza per Prep N2 nell'analisi in cui questo è analizzato come Predicato [+Iniziatore] e [+Legittimatore].<sup>33</sup>

Nella sezione 7 si è mostrato che il Soggetto del costruito locativo è di norma [+ Animato] e che tale tratto non è attivo per quanto riguarda N1. Nel costruito non sembra probabile che N0 possa essere Argomento di Prep N2, che funge a tutti gli effetti da locativo e che, nell'analisi proposta, è Predicato stativo (v. (33)) e inaccusativo. La natura dinamica del costruito è così da ricondurre al ruolo di >Agente< che il verbo *mettere* assegna al Soggetto che esso legittima.

Nessuna di queste proprietà appartiene al costruito non-locativo, per il quale si è vagliata l'ipotesi che vede Prep N2 come predicato legittimatore. Nell'analisi indagata entrambi i costrutti sono multi-predicativi.

---

<sup>31</sup> I predicati *conoscere* e *a conoscenza* non sono equivalenti anche per altre ragioni. Le possibilità di commutazione riguardanti il Soggetto [+ Umano] sono sovente le stesse, diversamente da quanto accade con l'Oggetto Diretto, giacché il verbo consente che esso sia [+ Umano] (*Gianni conosce Sandro*), mentre con Prep N2 ciò è improbabile (? *Gianni è a conoscenza di Sandro*).

<sup>32</sup> È interessante quanto Jan Radimský fa notare in relazione a (71): l'N1 *tutti i clienti del Grand Hotel* si comporta come Argomento con ruolo di Soggetto di *fuga*: *la fuga di tutti i clienti del Grand Hotel*. Lo stesso può dirsi di N2 e Prep N3 in (69): *la (nostra) conoscenza delle ultime quotazioni*.

<sup>33</sup> Si confronti la posizione di Gross a proposito della proposizione *La nouvelle a mis Luc en rage*, analizzata come costruito causativo ("V[erbe]sup[port] causatif *mettre*", 1998: 6, ma si veda anche Gross 1981) rispetto a *Luc est en rage*.

## 12. Conclusioni

Il lavoro ha introdotto una struttura con *mettere* con un SP privo di valore locativo e con proprietà empiriche che la distinguono dal costrutto locativo con *mettere*. Si sono espone le ragioni che inducono a pensare che SP funzioni come Predicato anziché come Argomento e che *mettere* non legittimi Argomenti. Si è esaminata la relazione semantica che tali costrutti intrattengono con le controparti copulative e si è mostrato che gli elementi considerati come Argomenti dell'SP non-locativo sono soggetti a forti restrizioni di commutazione, di modificazione, così come di alterazione di N2. L'elenco estratto dal *corpus*, che qui non è incluso per motivi di spazio, può rivelarsi utile per studi sia nel campo del Trattamento Automatico della Lingua sia in quello della lessicografia, allo scopo di una migliore compilazione dei dizionari, soprattutto se elettronici.

---

### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bussmann, H. (1996): *Routledge Dictionary of Language and Linguistics*. London e New York: Routledge.
- Danlos, L. (1988): Les phrases à verbe support être Prép. *Langages*, 1988, vol. 90, pp. 23–37.
- Dardano, M. – Trifone, P. (1985): *La lingua italiana*. Bologna: Zanichelli.
- Davies, W. – Rosen, C. (1988): Unions as multi-predicate clauses. *Language*, 1988, vol. 64, pp. 52–88.
- Dowty, D. (1989): On the semantic content of the notion 'thematic role'. In G. Chierchia, B. Partee e R. Turner (eds.), *Properties, Types, and Meaning, Vol. II: Semantic Issues*. Dordrecht: Reidel, pp. 69–129.
- Gross, M. (1981): Les bases empiriques de la notion de prédicat sémantique. *Langages*, 1981, vol. 63, pp. 7–52.
- Gross, M. (1988): La fonction sémantique des verbes supports. *Travaux de linguistique*, 1988, vol. 37, pp. 25–46.
- Hurford, J. R. – Heasley, B. (1983): *Semantics. A coursebook*. Cambridge: Cambridge University Press.
- La Fauci, N. (2000): *Forme romanze della funzione predicativa. Teorie, testi, tassonomie*. Pisa: ETS.
- La Fauci, N. – Mirto, I. M. (2003): *Fare. Elementi di sintassi*. Pisa: ETS.
- Lepschy, A. L. – Lepschy, G. (1981): *La lingua italiana, storia, varietà dell'uso, grammatica*. Milano: Bompiani.
- Marotta, G. (1989): Valenza. In Beccaria, G. (ed.), *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*. Torino: Einaudi, p. 748.
- Mirto, I. M. (in stampa): *Mare e montagna sono sinonimi di sacco? I determinanti nominali complessi*. In *Atti del 26° Congrès Internacional de Lingüística i Filologia Romàniques*, Valencia, 6–11 settembre 2010. Berlino/New York: Walter de Gruyter.
- Mirto, I. M. (2008): Aggettivi e valenza in italiano. *Écho des études romanes*, 2008, vol. 4, n. 2, pp. 5–21.
- Negroni-Peyre, D. de (1978): Nominalisation par être en et réflexivation (*admiration, opposition, révolte, rage*). *Linguisticae Investigationes*, 1978, vol. 2, n. 1, pp. 127–164.
- Perlmutter, D. M. (1978): Impersonal passives and the Unaccusative Hypothesis. In *Proceedings of the 4th Annual Meeting of the Berkeley Linguistic Society*. Berkeley: BLS, pp. 157–189.
- Prandi, M. (2006): *Le regole e le scelte. Introduzione alla grammatica italiana*. Torino: Utet.
- Renzi, L. (1988): (ed.) *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. I. Bologna: il Mulino.
- Rizzi, L. (1988): Il sintagma preposizionale. In Renzi 1988, pp. 507–531.
- Schwarze, C. (2009): *Grammatica della lingua italiana*. Roma: Carocci.
- Sensini, M. (1997): *La grammatica della lingua italiana*. Milano: Arnoldo Mondadori Editore.
- Serianni, L. (1989): *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*. Torino: Utet.

Vietri, S. (1996): The syntax of the Italian verb *essere* *Prep. Lingvisticae Investigationes*, 1996, vol. 20, n. 2, pp. 287–363.

Accettato per la pubblicazione 22/05/2012.

*Ignazio Mauro Mirto*  
*Università degli Studi di Palermo*  
*Facoltà di Scienze della Formazione*  
*viale delle Scienze, Ed. 15 – 90128 Palermo*  
*ignaziomauro.mirto@unipa.it*